



Ministero della Transizione Ecologica

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO
AMBIENTALE - VIA E VAS

IL PRESIDENTE

Alla Direzione Generale per la Crescita
Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo
cress@pec.minambiente.it

e p.c. Al Coordinatore della Sottocommissione
VIA
Avv. Paola Brambilla
SEDE

Oggetto: [ID_VIP 7378] Istruttoria VIA - Progetto di riqualificazione con ampliamento di Porto Gaio, Marina di Gallipoli, Proponente Porto Gaio s.r.l.

Richiesta di Integrazioni

A seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica allegata all'istanza del proponente, con la presente il Gruppo Istruttore 3 preliminarmente rappresenta quanto segue.

Lo studio di impatto ambientale (SIA) è stato redatto sulla base dei quadri di riferimento programmatico, progettuale e ambientale (riveniente dal DPCM del 27/12/1988), in cui il Proponente riporta la metodologia eseguita per la valutazione degli impatti, senza supportare le conclusioni con valutazioni quantitative e qualitative sufficienti sia per lo stato di fatto, sia per le fasi di costruzione ed esercizio.

A seguito del recepimento della Direttiva VIA 2014/52/UE e in attuazione di quanto previsto dal comma 4 dall'art.25 del D. Lgs. n. 104/2017, lo SIA deve recare i contenuti minimi previsti dall'art. 22 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. e deve essere predisposto secondo le indicazioni e i contenuti di cui all'allegato VII della Parte seconda del suddetto decreto.

A tal fine, ai fini del corretto espletamento delle attività istruttorie in oggetto, si ritiene necessario che il Proponente riorganizzi i contenuti dello studio di impatto provvedendo, nello stesso tempo, all'integrazione degli elaborati e degli studi compiuti con gli approfondimenti di seguito elencati, in maniera additiva rispetto alla documentazione fornita a corredo dell'istanza:

- approfondire la descrizione delle principali alternative ragionevoli del progetto, compresa l'alternativa zero e indicare le principali ragioni della scelta, sotto il profilo dell'impatto ambientale;
- con riferimento alla descrizione del progetto:
 - per la fase di cantiere, relativa a tutte le lavorazioni previste (opera principale, opere connesse, demolizioni), riportare:
 - le aree utilizzate in modo permanente (fase di esercizio) e temporaneo, le aree occupate dalle attività di cantiere principali (campi-base, cantieri mobili) e complementari (attività indotte: nuovi tracciati viari necessari per il raggiungimento delle zone operative, per i siti di cava e di discarica);
 - le operazioni necessarie alla predisposizione delle aree di intervento (movimenti di terra e modifiche alla morfologia del terreno), il fabbisogno del consumo di acqua, di energia, le fonti di approvvigionamento dei materiali, le risorse naturali impiegate (acqua, territorio, suolo e biodiversità), la quantità e tipologia di rifiuti prodotti dalle lavorazioni;

- i tempi di attuazione dell'opera principale e delle eventuali opere connesse, considerando anche la contemporaneità delle lavorazioni nel caso insistano sulle stesse aree; il fabbisogno complessivo previsto di forza lavoro, in termini quantitativi e qualitativi; i mezzi e macchinari usati e le relative caratteristiche; la movimentazione da e per i cantieri, le modalità di gestione del cantiere, le misure di sicurezza adottate;
- il ripristino delle aree a fine lavorazioni;
- per la fase di esercizio, riportare:
 - l'indicazione della durata di esercizio dell'intervento principale e delle opere connesse (vita dell'opera);
 - la quantificazione dei fabbisogni di energia e delle risorse naturali eventualmente necessari;
 - l'elenco di tipologie e quantità dei residui delle emissioni previste (gassose, liquide, solide, sonore, luminose, vibrazionali, di calore, radioattive), sostanze utilizzate, quantità e tipologia di rifiuti eventualmente prodotti;
 - gli interventi manutentivi richiesti per il corretto funzionamento delle opere, tempi necessari, frequenza degli interventi, eventuali fabbisogni di energia e di risorse naturali non già necessari per il normale esercizio, eventuali rifiuti ed emissioni diversi, in termini qualitativi e quantitativi, rispetto all'esercizio;
- per la fase di dismissione, parziale o totale dell'opera riportare:
 - le necessarie attività di cantiere per la demolizione o smantellamento delle singole componenti strutturali, finalizzate al ripristino ambientale dell'area;
 - le modalità di smaltimento e/o di riutilizzo e/o di recupero dei materiali di risulta e/o dei componenti dell'opera;
- con riferimento agli aspetti ambientali - stato attuale, gli impatti, stato post operam:
 - descrizione della metodologia adottata compresa la rappresentatività dei dati utilizzati e dei risultati delle simulazioni con riferimento alla fase di cantiere, di esercizio e di dismissione specificando i principali impatti generati e loro ammissibilità rispetto ai limiti;
- con riferimento alla valutazione di incidenza fornire gli elementi relativi alla compatibilità dell'intervento con le finalità conservative previste dalla normativa vigente (D.P.R. n. 357/1997 art. 5, così come modificato e integrato dal D.P.R. n. 120/2003 art. 6);
- predisporre il piano di monitoraggio ambientale.

Al fine di assicurare una maggiore completezza della documentazione richiesta, il Proponente potrà fare riferimento alle Linee Guida del SNPA approvate dal Consiglio SNPA in data 09/07/2019 per l'elaborazione della documentazione finalizzata allo svolgimento della valutazione di impatto ambientale, utili per la redazione e la valutazione degli studi di impatto ambientale per le opere riportate negli allegati II e III della parte seconda del D. Lgs. n. 152/06 s.m.i., integrative dei contenuti minimi previsti dall'art. 22 e delle indicazioni dell'Allegato VII del D. Lgs. n. 152/06 s.m.i..

Alla luce di quanto sopra riportato e a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, il Gruppo Istruttore 3 ritiene dunque indispensabile chiedere al Proponente le integrazioni allo SIA relativamente alle tematiche di seguito indicate, oltre a quelle già rappresentate per le tematiche di competenza dal MIC - DGABAP con nota prot. n. 42928 del 21.12.2021, assunta in pari data al prot. n. 143748/MATTM del 21.12.2021 - che si allega e che si richiede di includere integralmente.

Nell'ambito dell'attività finora svolta è infatti stata rilevata l'assoluta necessità di predisporre approfondimenti sullo SIA e sulle matrici ambientali relativamente a:

1. Alternative progettuali
2. Rumore, vibrazioni e campi elettromagnetici
3. Aria

4. Acque sotterranee
5. Cantierizzazione e approvvigionamento di materiali
6. Terre e rocce da scavo
7. Ecosistemi
8. Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA)
9. Molo sopraflutto
10. Salute umana
11. Monitoraggio ambientale (P.M.A.)
12. Richiesta integrazioni MiC

La produzione della nuova documentazione deve rispettare quanto richiesto al punto 13 - Modalità di trasmissione della documentazione integrativa.

1. Alternative progettuali

In disparte le alternative di localizzazione già esposte dal Proponente, si ritiene necessario che sia approfondito maggiormente il tema degli impatti, sia positivi sia negativi, che deriverebbero dalla scelta di non realizzare l'intervento (alternativa zero), mentre occorre considerare alternative progettuali attualizzate nel contesto territoriale di riferimento, fornendo il quadro di confronto degli impatti ambientali che ha portato, oltre gli aspetti tecnici ed economici considerati, alla scelta della soluzione di progetto.

2. Rumore, vibrazioni e campi elettromagnetici

Sono state eseguite misurazioni speditive in corrispondenza dell'attuale piazzale dell'approdo, baricentrico rispetto all'intero intervento e nello SIA sono state elaborate esclusivamente indicazioni di tipo qualitativo degli impatti di cantiere e di esercizio dell'opera proposta. In particolare è stata evidenziata l'assenza di sorgenti di rumore significative e di ricettori sensibili nell'area di progetto, anche se non si ritiene trascurabile l'incidenza del livello sonoro prodotto dal passaggio degli automezzi di trasporto su via Lecce.

Nello studio i possibili impatti da rumore dell'opera in fase di cantiere sono stati associati fondamentalmente ai mezzi di trasporto e alle macchine operatrici, ma gli stessi non sono stati quantificati.

Si richiede pertanto un ampliamento dello Studio Acustico, contenente un approfondimento in merito agli impatti del rumore sulle popolazioni esposte e sugli eventuali interventi di mitigazione che dovessero emergere necessari, a seguito delle analisi che saranno svolte. Dovranno essere effettuate valutazioni previsionali quantitative e accurate, attraverso valutazioni modellistiche, sia per la fase di cantiere - in relazione al trasporto dei materiali e alle lavorazioni ritenute più impattanti -, sia in fase di esercizio per il maggior traffico a terra e via mare atteso.

Dovranno essere valutati i livelli acustici della fase operativa e di quella di esercizio, sia con mappe acustiche riportanti i livelli acustici attesi per i periodi di riferimento diurno e notturno, sia con tabelle di sintesi in cui, per ogni ricettore potenzialmente impattato, siano riportati i livelli sonori previsti e i confronti con i valori limite. Per la determinazione di detti valori limite dovranno essere sviluppate considerazioni relative a una possibile classificazione acustica comunale, che, quando realizzata e adottata dal Comune, potrebbe condurre a superamenti ascrivibili a limiti più severi rispetto alla classificazione acustica provvisoria prevista dalla normativa, presa a riferimento nello SIA.

Analogo approfondimento dovrà essere attuato per le vibrazioni, per le quali lo studio effettuato non offre alcuna indicazione. Lo studio dovrà essere sviluppato prevalentemente per la fase di cantiere, che, vista la tipologia di opere da realizzare, risulta essere la più critica dal punto di vista degli impatti sulle persone e

sull'ambiente terrestre e marino; le valutazioni relative alle vibrazioni dovranno essere svolte in relazione alla normativa tecnica più aggiornata.

Nello SIA e nel documento recante *“Impianto elettrico-Relazione descrittiva”* non sono state riportate considerazioni in merito agli impatti dei campi elettromagnetici relativi alle componenti di impianto previste (cabina elettrica del porto, impianti di distribuzione dell'energia elettrica, impianto fotovoltaico, gruppo elettrogeno, ecc.): risulta pertanto necessario procedere a un'analisi tecnica che consenta di poter escludere impatti relativi a campi elettrici e magnetici sulle popolazioni e su aree potenzialmente occupate da persone per più di quattro ore giornaliere.

3. Aria

Il Proponente dichiara che nell'area di intervento lo stato attuale di qualità dell'aria *“si presenta, presumibilmente, come sito non inquinato e in eccellente stato”*, e che i possibili impatti sono legati fondamentalmente alle attività di cantiere relative al trasporto e allo stoccaggio di materiali, soprattutto in presenza di forte vento. Per la fase di esercizio il Proponente evidenzia che *“l'impatto prodotto può considerarsi anche di lieve entità anche se di lunga durata e concentrato prevalentemente nel periodo estivo di massima frequentazione del sito.”*

Il Proponente dunque non presenta una trattazione analitica ed esaustiva delle tematiche ambientali all'interno dello SIA. Si chiede quindi di fornire:

- a. la caratterizzazione climatica e meteo-diffusiva dell'area di studio considerando sia le condizioni medie che estreme, anche in relazione all'utilizzo di modelli di dispersione e trasformazione degli inquinanti atmosferici;
- b. la caratterizzazione del quadro emissivo dello stato attuale;
- c. la caratterizzazione aggiornata della qualità dell'aria nello stato attuale, da fornire anche avvalendosi di informazioni contenute e/o elaborate negli strumenti di pianificazione regionali o locali adottati (piani di tutela e risanamento della qualità dell'aria, rete di qualità dell'aria regionale, stazioni di misura fisse ricadenti nell'area di studio e integrati da eventuali campagne di misura e analisi modellistiche, ecc.); la caratterizzazione dovrà fornire il confronto con i limiti normativi regolamentati dal D. Lgs n. 155/2010;
- d. la stima previsionale e la valutazione delle concentrazioni in aria in fase di cantiere, avvalendosi di adeguati modelli di dispersione degli inquinanti, e mediante l'elaborazione dei dati meteo-diffusivi del territorio e delle fonti di emissione adeguatamente selezionate (comprensive anche dei flussi di traffico all'interno del cantiere e lungo le viabilità esterne interessate) e caratterizzate sotto il profilo emissivo (prendendo a riferimento i fattori di emissione più aggiornati presenti in letteratura); la stima degli impatti dovrà essere riferita a tutta l'area di interesse, alle peggiori condizioni emissive e con particolare dettaglio dei principali recettori sensibili presenti in prossimità delle aree di cantiere; la stima dovrà fornire il confronto con i limiti normativi regolamentati dal D. Lgs. n. 155/2010 e le misure di mitigazione da adottare per contenere al massimo le emissioni in atmosfera;
- e. la stima previsionale e valutazione delle concentrazioni in aria in fase di esercizio, avvalendosi di adeguati modelli di dispersione degli inquinanti, e mediante l'elaborazione dei dati meteo-diffusivi del territorio e delle emissioni degli inquinanti da parte delle sorgenti previste dal progetto e caratterizzate sotto il profilo emissivo (prendendo a riferimento i fattori di emissione più aggiornati presenti in letteratura); la stima degli impatti dovrà essere riferita a tutta l'area di interesse, alle peggiori condizioni emissive e con particolare dettaglio dei principali recettori sensibili presenti in prossimità delle aree di cantiere; la stima dovrà fornire il confronto con i limiti normativi regolamentati dal D. Lgs. n. 155/2010 e le misure di mitigazione che si intendono adottare per contenere al massimo le emissioni in atmosfera.

4. Acque sotterranee

Il Proponente dichiara che a partire da circa il primo metro di sottosuolo: “nell’area di intervento a terra le indagini geoelettriche hanno evidenziato un elettrostrato (B+C+D+E)....Si tratta di biocalcarenti che passano verso il basso a sabbie limose e limi argillosi. Il marker D sta ad indicare la presenza di una possibile cavità. Mentre i marker C ed E indicano aree della porzione sabbiosa più asciutte rispetto a quelle laterali che risentono della presenza della falda superficiale e/o aree fortemente fratturate. Un elettrostrato (F) caratterizzato da valori di resistività minori di 50 Ohm·m associabili alla zona di miscelazione tra acqua dolce e acqua salata...”.

Il Proponente non presenta un’illustrazione esauriente del sottosuolo dove saranno realizzati gli scavi per le fondazioni del nuovo edificio “A”, previsto dal progetto a seguito della demolizione di un capannone.

Si richiede pertanto di approfondire:

- a) la presenza, profondità e tipologia di una falda superficiale, così come suggerita (unitamente a cavità sotterranee) dalle indagini geoelettriche;
- b) in caso positivo, i possibili impatti sull’assetto idrogeologico e sulla qualità di tale falda acquifera indotti dagli scavi per le fondazioni del nuovo edificio “A”;
- c) gli eventuali accorgimenti da adottare per evitare o ridurre tali impatti;
- d) gli accorgimenti da adottare in caso di presenza di cavità.

5. Cantierizzazione e approvvigionamento di materiali

È necessario approfondire le modalità di trasporto dei materiali dalle cave ubicate a circa 25 km dall’area di cantiere, e di stoccaggio, oltre che di movimentazione degli stessi sul sito dell’intervento, con riguardo ai possibili effetti sul traffico a breve e lunga distanza, anche in termini di localizzazione e di gestione dei depositi temporanei.

6. Terre e rocce da scavo

In relazione al materiale che sarà scavato per i plinti di fondazione del nuovo edificio “A”, occorre dichiarare i volumi totali attesi presentando il Piano di utilizzo, salvo che i quantitativi siano inferiori a 6.000 m³, in quest’ultimo caso specificando comunque gli accertamenti che saranno eseguiti al fine di verificare la sussistenza dei requisiti per il previsto riutilizzo (riempimento dei cassoncini del molo foraneo). Occorre, inoltre, indicare l’ubicazione delle discariche per il conferimento dei materiali da demolizione e delle terre e rocce, qualora risulteranno prive dei suddetti requisiti o inadeguate geotecnicamente per il riutilizzo, nonché le viabilità impegnate e gli impatti previsti.

7. Ecosistemi

Lo studio relativo alle componenti biotiche terrestri e marine appare insufficiente e approssimativo e deve essere approfondito e sviluppato adeguatamente anche per altre biocenosi di pregio, oltre a quelle di *Posidonia oceanica*. È necessario altresì un consistente approfondimento delle misure di mitigazione e compensazione delle opere a terra e a mare che, allo stato dei fatti, non risultano definite.

Pertanto, si richiede al Proponente di svolgere:

- una più puntuale e comprensiva caratterizzazione dello stato della biodiversità dell'area vasta finalizzata alla definizione di uno Scenario di Base, secondo le modalità previste dalle Linee Guida della Commissione Europea “*Environmental Impact Assessments of Projects - Guidance on the preparation of the Environmental Impact Assessment Report (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU)*”;
- in funzione dei fattori diretti e indiretti di pressione in fase ante operam, di realizzazione dell'opera e post-operam, un'analisi più accurata e comprensiva dei potenziali impatti, temporanei o permanenti, singolarmente o in combinazione con altri piani o progetti (in termini di perturbazione alle specie (per esempio: collisioni, catture accidentali, turbativa e stress, inquinamento acustico e vibrazioni) e degradazione e frammentazione degli habitat, sia terrestri sia marini, legati all'inserimento dell'opera.

Detti impatti dovranno essere valutati sulla base di criteri oggettivi e quantificabili.

Al Proponente si richiede di formulare le opportune misure di mitigazione e compensazione di tali impatti, nella fase di costruzione e di esercizio (ed eventualmente di *decommissioning*), anche integrando le più recenti indicazioni fornite dalla comunità scientifica e attraverso il coinvolgimento degli enti di gestione delle aree protette.

Più specificatamente si ritiene necessario:

- a) precisare quali misure siano state previste per mitigare il potenziale aumento delle minacce, dirette e indirette, alle specie marine, vegetali e animali, con particolare riferimento:
 - al rumore e alle vibrazioni conseguenti alle attività previste dall'inserimento dell'opera;
 - all'aumento di pressioni sulle specie e sugli habitat legati all'aumento del rumore e delle vibrazioni e, all'occorrenza, di maggior rischio di collisione delle imbarcazioni e le misure prese per mitigare detto rischio, anche nell'area vasta di avvicinamento al porto e alla luce degli obiettivi di conservazione dei siti della rete Natura 2000 che ricadono all'interno dell'Area di Influenza del progetto in esame;
- b) eseguire l'analisi ecologica sullo stato di salute dell'ecosistema marino (ex ante, in fieri e post operam) che faccia riferimento completo a tutti i descrittori della Strategia Marina (MSFD); tali analisi devono essere esaustivamente (in termini sia spaziali sia temporali) incluse nel PMA;
- c) fornire cartografia relativa alla presenza di fanerogame e macrofite nell'area dei lavori e nelle aree prospicenti;
- d) integrare lo studio con la previsione di misure di torbidità e ossigeno delle acque marine in continuo durante la fase di cantiere con definizione di criteri e soglie di *feedback monitoring* per la sospensione delle attività di cantiere in caso di criticità;
- e) definire un programma dettagliato di interventi di mitigazione e/o compensazione per danni eventuali o residuali a biocenosi marine;
- f) nel caso in cui dalla VInCA (si veda il paragrafo seguente) emerga la necessità di proporre misure di mitigazione (incluso il monitoraggio) per attenuare gli effetti individuati, queste dovranno essere consistenti e sinergiche con quello proposte al punto e) di questo paragrafo.

È essenziale che la valutazione in questione si basi su informazioni e dati di buona qualità, oggettivi e affidabili, utilizzando una metodologia scientifica appropriata e solida: si richiama a tale proposito la necessità di avvalersi di biologi e naturalisti esperti per tali studi.

Infine, si invita il Proponente a sviluppare dette richieste di integrazioni seguendo le già citate Linee Guida della Commissione europea “*Environmental Impact Assessments of Projects - Guidance on the preparation of the Environmental Impact Assessment Report (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU)*” (di cui è disponibile la versione in tradotte in Italiano “*Linee guida per la predisposizione dello Studio di Impatto*”).

Ambientale (Direttiva 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE”), disponibile al sito <https://va.minambiente.it/File/DocumentoCondivisione/3f17f45a-ba15-4677-82e8-db05f16b8d3c>.

8. Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA)

Secondo il Proponente, il progetto non coinvolge *direttamente e fisicamente* siti della rete Natura 2000 (“L’area in questione, in termini generali, non ricade in alcuna delle aree protette individuate dalla L.R. n°10/84 e dalla L.R. n°19/97 nel territorio di Gallipoli, e non rientra all’interno di aree SIC o ZPS (rete Natura 2000”). Questa asserzione va confermata alla luce della Deliberazione della Giunta Regionale della Regione Puglia¹ n. 505 del 08.04.2020 con la quale, in ottemperanza a quanto richiesto nell’ambito del caso EU Pilot 8348/2016/CE, ha approvato l’ampliamento a mare del sito della Rete Natura 2000 IT9150015 Litorale di Gallipoli e Isola S. Andrea.

Purtuttavia, considerate la natura, la dimensione e le caratteristiche dell’opera in questione, il tipo di attività e le modalità previste per la realizzazione del progetto in questione, è necessario comunque che il Proponente predisponga uno studio di VInCA, secondo quanto richiesto dall’Articolo 6, comma 3, della Direttiva Habitat 92/43/EEC, per valutare eventuali interferenze dell’opera in esame sia con il sito predetto sia con tutti i siti della rete Natura, i quali, ancorché esterni all’«Area di sito» del progetto, possono essere situati all’interno dell’«Area di Influenza» del progetto stesso.

L’Area di Influenza del progetto sui siti della rete Natura 2000 dovrà essere definita dal Proponente in base (i) alle caratteristiche del progetto e (ii) alla distanza alla quale si possono prevedere gli effetti delle varie attività svolte per la realizzazione e l’esercizio del progetto.

Nel caso specifico, le attività del progetto in esame possono determinare, *inter alia*, un effetto barriera al foraggiamento o alla migrazione della fauna e, in particolare, dell’avifauna oggetto di conservazione dei siti della rete Natura 2000 o impedire le connessioni ecologiche.

Tale studio è necessario al fine di poter escludere probabili incidenze significative (in fase di *screening*) o effetti negativi sull’integrità di un sito Natura 2000 (quindi in fase di valutazione appropriata). Il Proponente dovrà esaminare tutti gli aspetti del progetto che potrebbero avere incidenze, temporanee o prolungate nel tempo, dirette e indirette, singolarmente o in combinazione con altri progetti o piani, sui siti della rete Natura 2000, tenendo conto:

- delle caratteristiche delle specie e dei tipi di habitat per i quali i siti della rete Natura 2000 sono stati designati;
- degli obiettivi di conservazione degli stessi siti della rete Natura presenti all’interno dell’Area di Influenza.

Si ricorda che, se si ritiene che sia improbabile che il progetto possa avere effetti significativi e che, quindi, non sia necessario un rinvio alle fasi successive di cui all’articolo 6, paragrafo 3 della Direttiva Habitat, occorrerà fornire a questa Commissione evidenze documentali che possano giustificare e registrare le ragioni per giungere a tale conclusione. Diversamente, ovvero qualora emerga che sia probabile che il progetto abbia un effetto significativo su un sito, sarà necessario effettuare una valutazione appropriata. In caso di dubbio,

¹ Disponibile al link: https://pugliacon.regione.puglia.it/web/sit-puglia-paesaggio/news1/-/asset_publisher/MH3MmsEzeh3T/content/ampliamento-delle-zps-tremiti-e-litorale-di-gallipoli-e-isola-di-sant-andrea-?com.liferay.asset.publisher.web.portlet.AssetPublisherPortlet_INSTANCE_MH3MmsEzeh3T_redirect=https%3A%2F%2Fpugliacon.regione.puglia.it%2Fweb%2Fsit-puglia-paesaggio%2Fnews1%3Fp_p_id%3Dcom.liferay.asset.publisher.web.portlet.AssetPublisherPortlet_INSTANCE_MH3MmsEzeh3T%26p_p_lifecycle%3D0%26p_p_state%3Dnormal%26p_p_mode%3Dview%26com.liferay.asset.publisher.web.portlet.AssetPublisherPortlet_INSTANCE_MH3MmsEzeh3T_cur%3D0%26p_r_p_resetCur%3Dfalse%26com.liferay.asset.publisher.web.portlet.AssetPublisherPortlet_INSTANCE_MH3MmsEzeh3T_assetEntryId%3D1358406

ovvero se non si possa escludere, sulla base di informazioni oggettive, che un progetto o piano possa avere un effetto significativo su uno o più siti della rete Natura 2000, singolarmente o in combinazione con altri piani o progetti, il piano o il progetto deve essere oggetto, comunque, di un'adeguata valutazione.

Lo scopo della valutazione appropriata è determinare le implicazioni del piano o progetto, singolarmente o in combinazione con altri eventuali piani o progetti, rispetto agli obiettivi di conservazione dei siti della rete Natura 2000 presenti nell'Area di Influenza. Le conclusioni dovranno consentire alle autorità competenti di accertare se il progetto pregiudicherà l'integrità del sito interessato. L'obiettivo della valutazione appropriata è quindi specificamente sulle specie e/o sugli habitat per i quali è designato il sito Natura 2000.

La valutazione appropriata può essere coordinata o integrata nella valutazione di impatto ambientale.

Si ricorda, infine, che nel caso in cui la valutazione appropriata individui potenziali effetti negativi, o non possa escluderli, si potranno proporre misure di mitigazione (incluso il monitoraggio) per attenuare gli effetti individuati.

Infine, nella redazione della VInCA, si invita il Proponente a conformarsi alle linee Guida nazionali e comunitarie, riportate di seguito:

- Commissione europea, 2019. Comunicazione della Commissione, "*Gestione dei siti Natura 2000 - Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva 92/43/CEE*" (2019/C 33/01), disponibile all'indirizzo: [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?qid=1555085968125&uri=CELEX:52019XC0125\(07\);](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?qid=1555085968125&uri=CELEX:52019XC0125(07);)
- Commissione europea, 2021. Comunicazione della Commissione, "Valutazione di piani e progetti in relazione ai siti Natura 2000 – Guida metodologica all'articolo 6, paragrafi 3 e 4, della direttiva Habitat 92/43/CEE (Bruxelles, 28.9.2021 C(2021) 6913 final), disponibile al sito https://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/management/pdf/methodological-guidance_2021-10/IT.pdf;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) – Direttiva 92/43/CEE art. 6, paragrafi 3 e 4" (pubblicate su Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea n. 303 del 28 dicembre 2019).

9. Molo sopraflutto

Il Proponente deve motivare in modo più approfondito le due differenti tipologie del molo di sopraflutto relativamente alla stabilità strutturale, considerando anche il sormonto delle onde nel tratto terminale.

10. Salute umana

Nello SIA è presente soltanto la descrizione socio-demografica della popolazione di Gallipoli e la dichiarazione di assenza di significativo impatto sulla salute umana nelle fasi di cantiere e di esercizio.

Nello SIA non sono presenti dati di qualità dell'aria nella città di Gallipoli anche per l'assenza di una specifica centralina di ARPA Puglia; stime della qualità dell'aria a Gallipoli sono comunque ottenibili dai siti web di previsione meteo.

È comunque necessario che il Proponente produca dati epidemiologici della città di Gallipoli confrontati con i dati della Regione Puglia e, in particolare: i tassi di mortalità standardizzati per tutte le cause, per malattie cardiovascolari e respiratorie; i tassi di ricovero ospedaliero per tutte le cause, per malattie cardiovascolari, per malattie respiratorie e per asma bronchiale.

11. Monitoraggio ambientale

Non è stato prodotto un congruo P.M.A. rispetto alla tipologia di opera soggetta a valutazione: nella predisposizione dello stesso, oltre a quanto già richiesto ai punti 7 (Ecosistemi) e 8 (Valutazione di Incidenza Ambientale), il Proponente deve in particolare:

- relativamente agli ecosistemi, dettagliare le fasi *ex ante*, *in fieri* ed *ex post* e tenere conto di tutti i descrittori della MSFD e non limitarsi a torbidità e a poche altre misure;
- redigere il Piano di Monitoraggio Acustico in cui dovranno essere indicati, in coerenza anche con le linee guida dell'ISPRA, la localizzazione delle postazioni di rilievo, i periodi e le durate delle misure fonometriche, la modalità di esecuzione dei monitoraggi, i parametri da monitorare e le verifiche da effettuare, nonché le azioni di natura organizzativa dei cantieri o di interventi di mitigazione, da porre in essere in caso dei superamenti dei valori limite individuati.

Il P.M.A. dovrà essere redatto secondo le Linee Guida Nazionali (ISPRA e Ministero della Transizione Ecologica).

12. Richiesta integrazioni MIC

Si prende atto della richiesta di integrazioni del Ministero della Cultura di cui in oggetto, e si fa propria tale richiesta di documentazione integrativa.

13. Modalità di trasmissione della documentazione integrativa

Si richiede che tutta la documentazione integrativa che sarà trasmessa in esito alle presenti richieste, in aggiunta a eventuali relazioni progettuali specifiche relative ai temi approfonditi che il Proponente vorrà altresì inoltrare, sia opportunamente compendiate in una nuova versione dello SIA (Rev. 1), da intendersi come sostitutiva di quella originariamente inoltrata all'Autorità competente ai fini della valutazione. In alternativa, alla luce delle integrazioni richieste, al Proponente è richiesto comunque di fornire indicazioni chiare e precise in merito alla documentazione (già presentata) da considerare ancora valida ai fini delle valutazioni di competenza del Ministero.

Coordinatore Sottocommissione Via

Avv. Paola Brambilla

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D. Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii)

Allegato:

Richiesta di Integrazioni del MiC con nota prot. n. 42928 del 21.12.2021, assunta in pari data al prot. n. 143748/MATTM del 21.12.2021.